



Comitato Milanese Acquapubblica
Silvana Galassi

Siamo in cattive acque: pesticidi nelle acque lombarde

23 febbraio 2019
Casa della Cultura

Sono i dati nazionali ma il glifosato e l'AMPA sono analizzati con sistematicità solo in Lombardia.

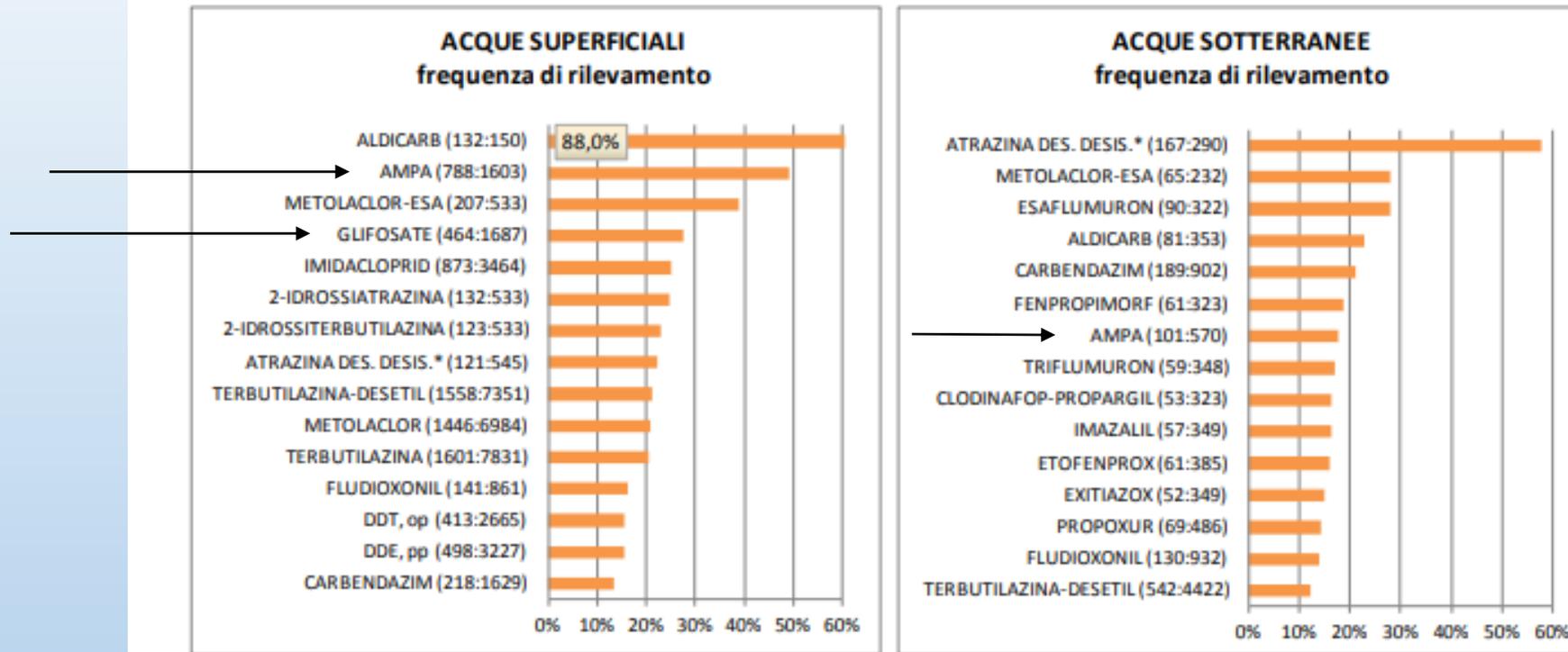


Fig. 5.3 – Sostanze più trovate nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee

* atrazina desetil desisopropil

È utile ribadire la necessità di inserire nei protocolli di monitoraggio le sostanze più rinvenute e che sono spesso responsabili del maggior numero di casi di non conformità, quali il glifosate e l'AMPA, ma anche l'imidacloprid.

Rapporto ISPRA 2018. Analisi 2016

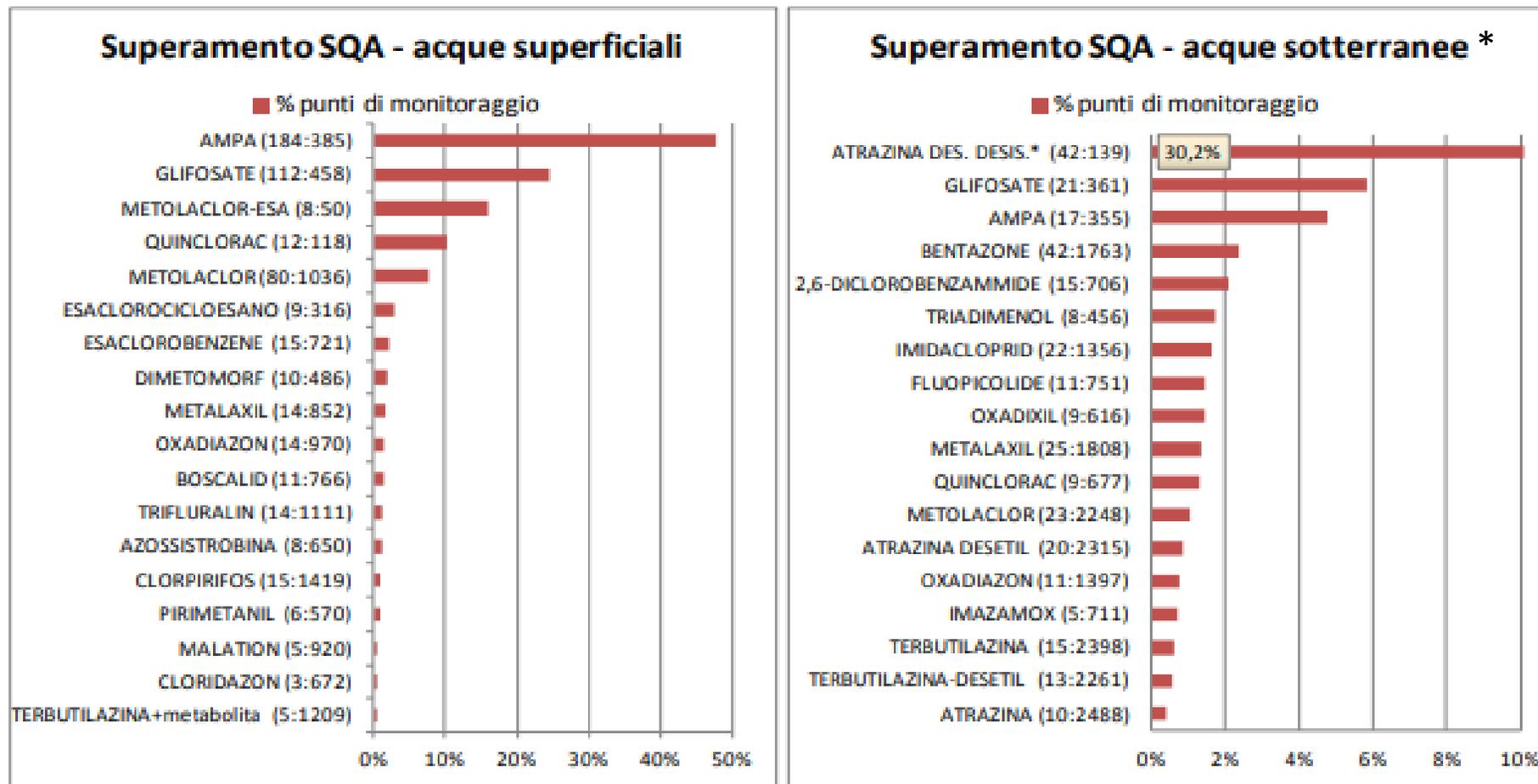


Fig. 6.3 – Sostanze più frequentemente rilevate sopra agli SQA

*NB Non si tratta dell'acqua distribuita dall'acquedotto che viene «trattata» per eliminare i pesticidi

Che rischio c'è per la nostra salute e per gli ecosistemi?

L'acqua distribuita al consumo in Lombardia rispetta i limiti di legge per i pesticidi. Non dovrebbe presentare rischi per la salute perché l'UE ha imposto una soglia molto bassa.

Sicuramente esiste un pericolo per la vita acquatica ma è difficile quantificare il rischio perché:

- ✓ I pesticidi e i loro metaboliti sono numerosi e sono presenti insieme a molti altri inquinanti (224 pesticidi trovati nelle acque superficiali)
- ✓ Conosciamo solo gli effetti su poche specie
- ✓ Più studiamo e più basse diventano le soglie accettabili



«Sono 60 anni che continuiamo a girare sulla giostra dei pesticidi: generazioni dopo generazioni di prodotti chimici vengono messi in commercio per essere vietati 10 o 20 anni dopo, quando emergono i danni ambientali da essi causati. Ogni volta vengono sostituiti con qualcosa di nuovo, e ogni nuova sostanza porta nuovi problemi e imprevisti. Considerata l'intelligenza della nostra specie, è straordinario come noi esseri umani riusciamo a ripetere sempre gli stessi errori.»

Scritto da ricercatori che hanno fatto un appello all'UE nel 2018 per vietare l'uso di alcuni insetticidi che stanno uccidendo gli insetti impollinatori

**Le emergenze del passato, come quella dell'atrazina non ci hanno insegnato niente....
l'atrazina e i suoi metaboliti sono ancora presenti nei fiumi e nelle falde a distanza da 30 anni dal divieto e, visto che le pratiche agricole non sono cambiate, ora sono arrivati anche i sostituti di atrazina e i loro metaboliti**

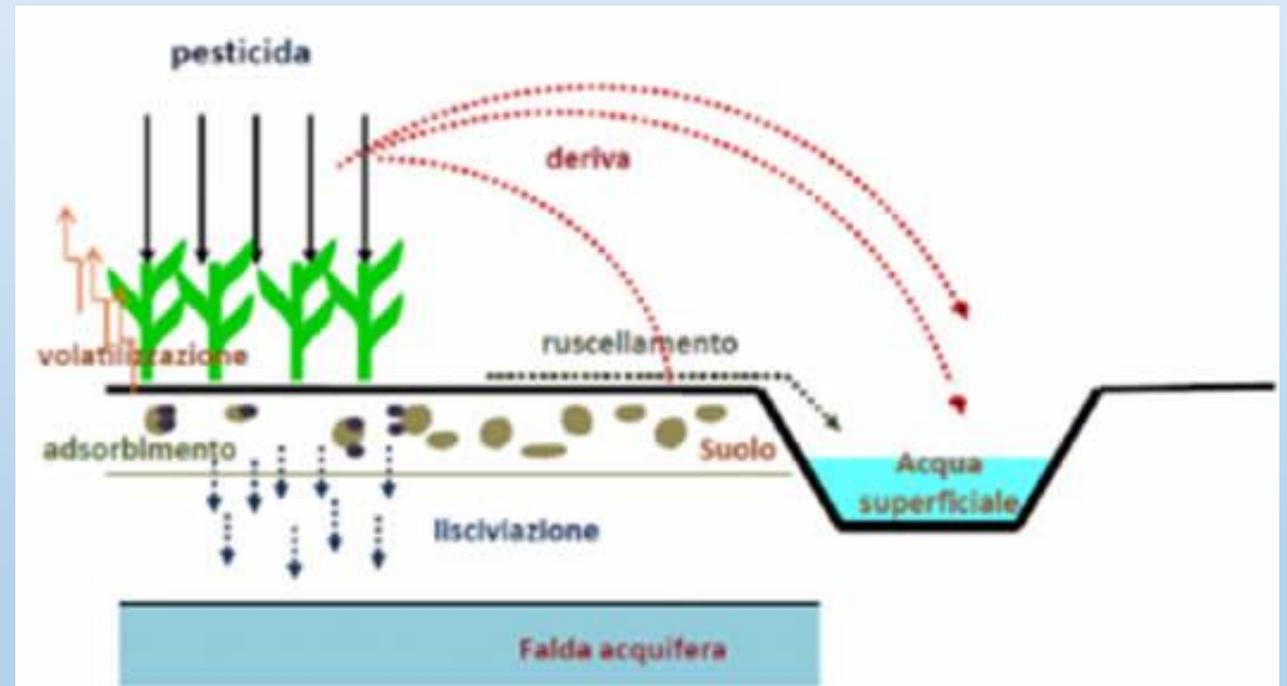


La perdita dei servizi ecosistemici (impollinazione, ricarica suolo...)

Diamo per scontato che il suolo possa fornire perennemente e gratuitamente all'uomo **SERVIZI ECOSISTEMICI** di vitale importanza, ma «la Natura non distribuisce pasti gratuiti!».

Un suolo saturo di fertilizzanti e pesticidi e povero di sostanza organica perde la capacità di trattenere gli inquinanti.

E quando le piogge cadono sul suolo o quando lo si irriga gli inquinanti vanno nei fiumi o penetrano nelle acque sotterranee compromettendo la vita acquatica e l'uso potabile.





Il problema del glifosato è solo la punta dell'iceberg costituito dalle problematiche legate all'inquinamento generato dall'agricoltura convenzionale.

Il solo modo per evitare la contaminazione delle acque è quello di evitare l'uso dei pesticidi.

«Strategies for feeding the world more sustainably with organic agriculture»,
[Adrian Muller](#) e coll., *Nature Communications*, **volume 8**,
Article number: 1290 (2017) |

Secondo una proiezione della popolazione al 2050 con una simulazione che tiene conto anche dei cambiamenti climatici, si potrebbe sfamare il mondo con l'agricoltura biologica aumentando di 1/3 la superficie coltivata oppure riducendo gli sprechi di cibo e il consumo di carne. La percentuale media di proteine animali nel totale dell'introito proteico dovrebbe calare dal 38 per cento all'11 per cento.

Contro l'agricoltura biologica

Pro-agricoltura biologica

la Repubblica **D**

21-LUG-2018
pagina 38
foglio 1

Elena Cattaneo

IL BIOLOGICO? SÌ, FA BENE. MA SOLO A CHI LO PRODUCE

Perché può contare sui sussidi pubblici. Ma è poco salutare per le tasche di chi lo acquista e, allargando lo sguardo, per la popolazione mondiale

protocolli di certificazione bio, come i prodotti a base di rame, il cui impatto ambientale è tutt'altro che nullo vista la loro permanenza nei terreni per decenni) ed è per questo in balia di rese imprevedibili. Ma potrà contare su una certezza ben più importante ai fini della sopravvivenza della propria azienda: quella dei sussidi pubblici che assicurano una rendita minimizzando i rischi. Può anche non esserci raccolto (procedimento costoso) ma ci sarà una rendita (sussidi). Anche un pascolo incolto, dichiarato "biologico", riceverà i sussidi.

Così i terreni "a biologico" aumentano ma non la produzione. Chi al supermercato acquista prodotti biologici, invece, crede di scegliere un prodotto vantaggioso per la salute o l'ambiente ed è pronto a spendere tra il 30 e il 110% in più. Ma, nella maggior parte dei casi, non sa che da questa maggiore spesa non ci guadagna né l'uno né l'altro. Anzi. Poiché i campi biologici producono molto poco, a parità di prodotto (più costoso) serve più terreno, circa il 40% di suolo in più.

La Rivoluzione Verde ha dimostrato che l'agricoltura più sostenibile è quella intensiva: grazie ai nuovi fertilizzanti, agli agrofarmaci

"LA RICERCA A DIFESA DEL BIOLOGICO"

documento scientifico scritto dal «Gruppo di docenti per la Libertà della Scienza» e sottoscritto da 437 esperti al 19/2/2019

SE CONDIVIDI I SUOI CONTENUTI E FINALITA' e SEI UN RICERCATORE, DOCENTE O ALTRO ESPERTO DI SETTORE

Sottoscrivi il documento inviando un'email –

con nome, cognome, titolo di studio e professione – agli indirizzi

email: claudia.sorlini@unimi.it; paolo.barberi@stantannapisa.it

o dalla piattaforma ResearchGate

Il cambiamento deve avvenire dal basso facendo in modo che siano i consumatori ad aumentare la domanda di cibo e acqua salubri e prodotti in modo sostenibile.

Ma è importante anche la battaglia culturale e politica

Secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi della Camera dei deputati, su **41,5 miliardi** di euro destinati all'Italia dalla Politica agricola comune (PAC) 2014-2020, all'agricoltura biologica sono andati appena **963 milioni di euro**.

